



GOVERNI DEL TERRITORIO



l'attenzione che è stata riservata, ancora una volta, non solo ai grandi nomi, ma anche ai talenti emergenti e ai giovani, attraverso iniziative come il Campus della musica.

«Noi, anche quest'anno, ci siamo - aggiunge Donato Formisano -. In un momento certamente non facile per il nostro Paese e per il nostro territorio, vogliamo continuare a credere nella cultura e nell'arte, convinti che anche da qui possa partire la sfida per il rilancio economico e sociale della nostra terra. Crediamo che la cultura, l'arte, la musica non siano solo e semplicemente occasioni di svago, ma, al contrario, siano settori strategici per creare una

società migliore, per creare benessere economico e sociale.

Il nostro legame con il territorio e anche con la città di Atina, dove siamo presenti con la nostra filiale da cinquant'anni, ci impegnano a servirlo non solo attraverso l'esecuzione scrupolosa del nostro compito di banca locale, che sostiene famiglie e impresa, ma anche attraverso il supporto ad iniziative come questa, che valorizzano la nostra terra, le sue risorse, le sue bellezze, rendendola unica e indimenticabile per tutti coloro che hanno la possibilità di visitarla per la prima volta, o, grazie a queste iniziative, rivederla con occhi nuovi».



strutture collegamenti nazionali ed internazionali con altri atenei, aziende ed enti di ricerca per tesi, stage, tirocini, periodi di studio.

A ciò si aggiunge un rapporto tra docenti e studenti assolutamente proficuo ed improntato alla massima disponibilità e la considerazione che l'ingegnere elettrico è tra le figure più richieste dal mercato, anche in tempi di crisi, per concludere che ingegneria elettrica a Cassino è senz'altro una scelta vincente per il presente ed il futuro. Per diventare ingegneri elettrici a Cassino: laurea in ingegneria industriale, curriculum elettrico; laurea magistrale in ingegneria elettrica.

Ulteriori informazioni su <http://www.ing.unicalm.it/CO-ESI-DI-STUDIO/Ingegneria-Elettrica>



ECONOMIA - IMPRENDILAB

Laureati e aspiranti imprenditori sognano un business turistico

Intervista con Chiara Di Gerio e Giovanna Senese, creatori di un'app

Si chiamano Chiara Di Gerio e Giovanna Senese e hanno rappresentato l'Università di Cassino e del Lazio meridionale a Montepulciano, dove hanno preso parte ad un corso estivo sull'imprenditoria.

Ne avevamo dato notizia qualche giorno fa, dopo aver notato il link sul sito dell'ateneo. Ci hanno incuriosito, questi due giovani laureati di Economia sorridenti e solari e abbiamo voluto intervistarli per comprendere meglio cosa ci sia dietro la loro idea innovativa dal nome "Questions Travel" che hanno illustrato in Toscana solo qualche settimana fa. In cosa consiste il progetto con cui avete partecipato al corso?

«In sintesi il nostro progetto consiste nello sviluppo di una piattaforma web e mobile, che costruisce profili ad hoc dei fruitori ai quali suggerisce i loro viaggi ideali, tenendo conto, allo stesso tempo, delle loro specifiche esigenze e delle opportunità presenti sul mercato.

Pensate sia possibile realizzarlo sul nostro territorio e state pensando di farlo, magari chiedendo appositi fondi?»

«Riteniamo che sia assolutamente possibile, data la ricchezza storica e culturale del nostro territorio, il quale però non è adeguatamente valorizzato. È proprio da questo presupposto che è nata la nostra idea, che potrebbe pubblicizzarlo e incentivare il turismo locale.

In futuro contiamo di estendere il nostro business anche a livello nazionale.

Pensiamo di finanziarci facendo il bootstrapping, ossia con le "tre P": friends, fools, family».

Considerando che parliamo di turismo, dolente nota del Lazio meridionale (ricca culturalmente ma con basso ritorno economico) cosa suggerireste per uno sviluppo del settore?

«Premesso che, data la congiuntura economica negativa che stiamo vivendo, è una sfida molto difficile incentivare il turismo, riteniamo che per lo sviluppo del settore servano iniziative innovative, magari supportate finanziariamente e logisticamente da venture capitalist e incubatori di imprese, che riescano a valorizzare su vasta scala le ricchezze di cui disponiamo e di cui, in troppi

caso, non siamo neppure consapevoli. In sintesi, proponiamo di coniugare in modo intelligente la tradizione con l'innovazione, fornendo soluzioni personalizzate di cui la nostra app potrebbe essere un chiaro esempio.

Ritenete che l'ateneo di Cassino sia sottovalutato, a livello locale? Se sì, perché? E quali pensate siano i suoi punti di forza e di debolezza?»

«Sì, purtroppo riteniamo che l'ateneo di Cassino sia sottovalutato a livello locale, a causa di pregiudizi forse troppo spesso figli dell'ignoranza e delle apparenze, che condan-

nano in maniera troppo semplicistica atenei di dimensioni ridotte.

Nonostante ciò il nostro Ateneo ha notevoli punti di forza, primi tra tutti il giusto rapporto tra numero di docenti e di studenti, che permette agli stessi di essere adeguatamente seguiti, nonché la preparazione e la passione con cui il corpo docente quotidianamente prepara gli allievi, soprattutto per quanto riguarda le discipline te-



lativa all'innovazione e all'imprenditorialità: a tal proposito ci teniamo a sottolineare che è stato creato un Imprendilab gestito dal professor Francesco Ferrante e dal professor Stefano Supino, i quali hanno organizzato ad ottobre un corso di alta formazione in imprenditorialità e startup di impresa per i laureandi e laureati dell'Università di Cassino. Per quanto riguarda i punti di debolezza, riteniamo che l'ateneo di Cassino meriterebbe molte più risorse, considerando l'impegno messo in campo dai docenti».

Ri.Ca.